Pittori del XVII secolo

I primi decenni del Seicento chierese sono dominati dal **tardomanierismo** del **Moncalvo e della sua scuola** (Orsola Caccia, Giovanni Crosio, Francesco Fea, Fratelli Cerutti-Fea).

A partire dagli anni Trenta, i dipinti che popolano le chiese chieresi documentano tutte le **tendenze artistiche** presenti a Torino e in Piemonte: il Classicismo romano e bolognese in Duomo (Jan Miel, Bartolomeo Caravoglia, Giovanni Francesco Sacchetti); la pittura lombarda in Duomo e nella chiesa di Santa Margherita (i Nuvolone, i Recchi); la scuola genovese in Duomo (Domenico Fiasella); il Barocco alla francese in Duomo (Charles Dauphin); il Barocco rubensiano e romano in Duomo e in San Filippo (Giovanni Andrea Casella, Giovanni Antonio Mari, Sebastiano Taricco); il Barocco napoletano (Mattia Preti?) nell'Ospizio di Carità; il caravaggismo nel Santuario dell'Annunziata (Giovanni Claret).

1. Artisti in Duomo

1.1. Cappella del Crocifisso

Duomo, Cappella del Crocifisso - Fu costruita fra il 1668 e il 1670 da maestranze luganesi (fra cui Bernardino Quadri) su commissione di Giovanni Battista Bertone, già Grande Ammiraglio della flotta del Cavalieri di Malta

Visita la **Cappella del Crocifisso**, la grande cappella che si trova a sinistra del presbiterio del Duomo: potrai ammirare l'altare con il quadro della Crocifissione, quattro grandi teleri seicenteschi delle pareti con scene della Passione di Cristo e i dipinti del soffitto (scene dell'Antico Testamento).

Per una **visita virtuale**, clicca su.

https://www.100torri.it/newsite/?page_id=21514

È il sito della **Grande Pinacoteca di Cento Torri**, un "grande museo virtuale in cui sono esposti e illustrati tutti i dipinti presenti a Chieri, nelle chiese, negli uffici pubblici e in ogni altro luogo accessibile". Per ogni chiesa o sede diversa, troverai schede scritte da Antonio Mignozzetti.

Duomo, Cappella del Crocifisso - Charles Dauphin, "Crocifissione", 1662 ca

Scrive A. MIGNOZZETTI in *Artisti nel Duomo di Chieri (2007):*

> *"In passato e per molto tempo questa pala è stata attribuita ad altri autori (peraltro tutti di grosso calibro). La critica di oggi, invece, è concorde nell'attribuirla a Charles Dauphin. La data di esecuzione dovrebbe essere il 1662 circa, come ritiene Michaela Macco. È uno dei capolavori del Dauphin, un'opera che coniuga drammaticità e bellezza.*

Cristo, al culmine della sofferenza, guarda al cielo nell'atto di invocare il Padre; Maria si accascia svenuta, sorretta dall'apostolo Giovanni; la Maddalena guarda incredula e in lacrime Gesù morente; il soldato sprona via il cavallo, lo sguardo fisso su quell'inquietante condannato. I personaggi sono investiti da violenti fasci di luce, su uno sfondo tragicamente fosco. Le figure sono finemente modellate, in contrasto con la drammaticità della scena".

Duomo, Cappella del Crocifisso - Giovanni Francesco Sacchetti, "Agonia di Gesù nell'Orto del Getsemani", 1672 ca

Scrivono MONETTI F. e CIFANI A. in *Arte e artisti nel Piemonte del'600,* Torino, 1990:

"Il dipinto costituisce uno dei vertici di più ampio lirismo nella pittura piemontese del Seicento (…). Inquietante è la suggestione che promana dal notturno ventoso che la caratterizza; trame vorticose di ulivi sbattuti dal vento si levano contro la faccia pallida della luna: il Cristo vi

appare abbandonato, con gli apostoli in penombra in una solitudine più morale che fisica; dal cielo scende un angelo consolatore luminoso e rapido (…). L'autore è uno dei più grandi artisti operanti in Piemonte nella seconda metà del Seicento… una delle figure chiave della pittura del periodo, di livello ed importanza sorprendenti … di levatura non solo piemontese, solitario nella sua grandezza rispetto al contesto artistico coevo".

Per approfondimenti: sito della Grande Pinacoteca Cento Torri https://www.100torri.it/newsite/?page_id=21514

torna all'inizio

1.2. Cappella di Sant'Anna e Sant'Antonio da Padova

Duomo, Cappella dei Sant'Anna e Sant'Antonio da Padova - Jan Miel, "Sant'Anna e Sant'Antonio da Padova", 1651

La Madonna, con a fianco Sant'Anna, presenta Gesù a Sant'Antonio da Padova. Sullo sfondo, le sante Agata, Barbara, Caterina d'Alessandria e Orsola.

Da A. MIGNOZZETTI, *Artisti nel Duomo di Chieri (2007):*

> *"La composizione, con i personaggi disposti su due linee parallele e trasversali, è di chiara ispirazione barocca (…). I personaggi, improntati a nobile bellezza, sono, invece, di gusto classicista (…). Il gioco di luci ed ombre si rifà con evidenza al Caravaggio, come caravaggesca è la figura di s. Antonio, di spalle in primo piano, del quale viene sottolineato con linguaggio particolarmente realistico il rozzo sandalo francescano. La pala, sintesi delle principali tendenze pittoriche dominanti in quel periodo a Roma. È del fiammingo Jan Miel, un pittore passato attraverso le esperienze artistiche più diverse. L'arrivo dell'opera, nata nel variegato ambiente artistico romano, fece scalpore in una Chieri ancora legata al gusto tardo-manierista del Moncalvo, e anche in una Torino dominata dal barocco di gusto francese di Charles Dauphin".*

Per saperne di più

- https://www.100torri.it/newsite/?page_id=33018
- https://www.lavenaria.it/sites/default/files/page-documents/dipiu_storia_biografie_jean_miel.pdf

torna all'inizio

1.3. Cappella della Madonna del Carmine

Duomo, Cappella della Madonna del Carmine – Domenico Fiasella (o G.B. Carlone), “Madonna del Carmine e Santi Giuliano e Basilissa”, 1644 ca

Scrive A. MIGNOZZETTI in *Artisti nel Duomo di Chieri (2007):*

> *“Il Duomo di Chieri, nella cappella della famiglia Balbiano di Colcavagno, conserva la bella pala commissionata e fatta arrivare a Chieri da Flaminio Balbiano (…). Giovanni Romano l’ha definita opera di provenienza genovese, optando per l’attribuzione a Giovanni Battista Carlone (…). Nel 2004 il quadro è stato esposto a Torino ad una mostra sui Maestri genovesi in Piemonte nel ‘600 e ‘700. In quella circostanza, che è stata l’occasione per un più approfondito studio della materia, Gelsomina Spione ha sostenuto che la pala si debba attribuire a Domenico Fiasella, che del Carlone era stato uno dei maestri”.*

Per la provenienza genovese del quadro, visita il sito: https://www.100torri.it/newsite/?page_id=33030.

Duomo, Cappella della Madonna del Carmine – Michele Enaten, “Ritrovamento dei corpi dei Santi Giuliano e Basilissa”, 1643 ca.

Quattro pannelli della predella d’altare raffigurano la morte di Santa Basilissa, il ritrovamento dei corpi dei due santi (foto sopra), il loro trasporto verso Chieri su un carro trainato da buoi e l’arrivo del carro davanti al Duomo.

Da A. MIGNOZZETTI, *Il Duomo di Chieri (2012),* p. 192:

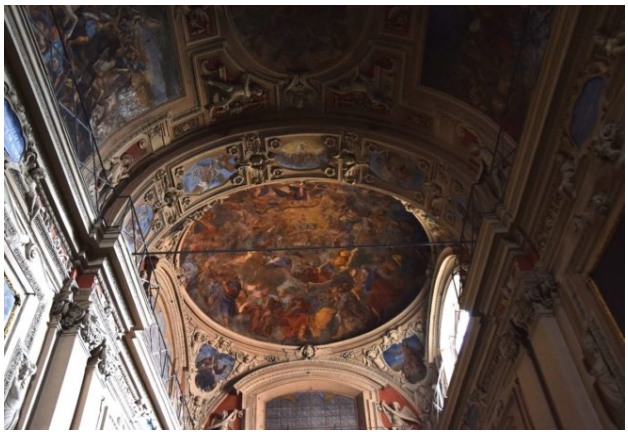
> *“Opera rimasta fino ad ora anonima, in occasione della mostra sulla scultura del Sei Settecento tenutasi ad Asti nei mesi di aprile e maggio del 2009, da Elena Ragusa è stata attribuita alla bottega degli artisti astigiani di origine fiamminga Michele e Bartolomeo Enaten”.*

Alle pp. 177-194 trovi interessanti notizie sulla Cappella (già intitolata a Santa Basilissa “la vecchia”) e sulla sua splendida macchina d’altare in legno scolpito e dorato.

Puoi vedere i quattro pannelli dell’Enaten sul grande monitor **touch screen** della StArt Gallery, sezione **Arte&Carte**.

torna all'inizio

1.4. Cappella del Corpus Domini



Duomo, Volta della Cappella del Corpus Domini

Realizzata intorno alla metà del Seicento su commissione della Compagnia del Corpus Domini, fu dapprima (1660-1661) interamente affrescata e riccamente stuccata da maestranze luganesi. Pochi anni dopo, sulle pareti dipinte furono collocate 4 grandi tele: due di Sebastiano Taricco (a destra) e due di Antonio Mari (a sinistra).

Duomo, Cappella del Corpus Domini - Sebastiano Taricco, “La Cena di Emmaus”. 1682 ca.

Per saperne di più

- https://www.100torri.it/newsite/?page_id=33056

torna all'inizio

1.5. Cappella della Risurrezione

Duomo, Cappella della Risurrezione - Giovanni Crosio, “Risurrezione”, ante 1632

Scrive MIGNOZZETTI A., *Il Duomo di Chieri (2012),* p. 313:

> *“Nel 1632 monsignor Provana ‘vide che l’altare… intitolato alla Risurrezione di Nostro Signor Gesù Cristo, di Antonio e Francesco Bonaudi, era abbastanza fornito di tutto… con un’icona bellissima dalla cornice dorata’. La pala, opera attribuita all’allievo del Moncalvo Giovanni Crosio, con Cristo Risorto e i santi Francesco e Maria Maddalena, è un bel dipinto impreziosito da una splendida cornice”.*

Per saperne di più

- https://www.100torri.it/newsite/?page_id=33052

- su Giovanni Crosio e sulla Scuola del Moncalvo: **vai all'articolo**

torna all'inizio

1.6. Cappella della Beata Vergine del Suffragio

Duomo. Cappella della Beata Vergine del Suffragio, della famiglia Turinetti. Fu commissionata nel 1652 a maestranze luganesi da Giorgio Turinetti

Per notizie sulla cappella clicca https://www.100torri.it/newsite/?page_id=33028

La pala d'altare, raffigurante la Madonna col Bambino e le Anime del Purgatorio, è attribuita ai milanesi Carlo Francesco e Giuseppe Nuvolone.Vedi:

https://www.100torri.it/newsite/wp-content/uploads/2016/08/Nuvolone.-Madonna-del-Suffragio-1.jpg

https://www.100torri.it/newsite/wp-content/uploads/2016/08/Nuvolone.-Madonna-del-Suffragio-1.jpg

torna all'inizio

2. Dipinti del Seicento in altre chiese

Santuario dell'Annunziata – Lorenzo Dufour, "Il capo del Battista portato dagli angeli", 1669

Per approfondire: Cottino (1999), scheda p. 130 e https://www.100torri.it/newsite/?page_id=24615

Chiesa di San Filippo - Daniele Seyter, "Immacolata Concezione e San Michele Arcangelo"

Vedi Cottino. (1999), p. 36 e https://www.100torri.it/newsite/?page_id=30068

Chiesa di San Bernardino e Rocco, Sala delle consorelle – Joseph Girardi, “Immacolata Concezione e Anime purganti”

Vedi Cottino (1999) p. 138 e https://www.100torri.it/newsite/?page_id=43029

Chiesa di Santa Margherita - Affreschi (1670) dei pittori comaschi Giovan Paolo e Giovanni Battista Recchi.

Chiesa di San Giorgio, Cappella del Sacro Cuore, Affresco seicentesco con due angeli

Vedi Bertolotto (2018) e https://www.100torri.it/newsite/wp-content/uploads/2016/12/ANONIMO-Angeli-adoranti-XVII-sec.-due.jpg

Sui dipinti della volta della Cappella dell'Immacolata Concezione: Bertolotto, cit., p. 264 e foto sul sito della Grande Pinacoteca di 100TORRI.

torna all'inizio

3. I quadri dell'Ospizio di Carità e dell'Ospedale Maggiore, e i dipinti dei Palazzi Tana e Bruni

Per i quadri che si conservano nella **Casa di Riposo Giovanni XXIII** (Sala della Congregazione dell'Ospizio di Carità e cappella) si veda https://www.100torri.it/newsite/?page_id=49362 e gli articoli di TEDESCO V.,VASCHETTI L., in *Il Giovanni XXIII a Chieri* (2018).

L'Istituto ha dipinti del primo Seicento (vedi Il Moncalvo e sua scuola); un *Ritrovamento di Mosè* di Giovan Francesco Sacchetti (scheda 11, Cottino, 1999), tre quadri con *Evangelisti* di Carlo Lanfranchi (ibid., scheda 17 oltre ad una *Santa Rosa da Lima* (Cottino, sch. 16 e Mignozzetti in https://www.100torri.it/newsite/?page_id=51330).

Ospizio di Carità (Casa di Riposo Giovanni XXIII), Mattia Preti (?), "Cristo incontra la Veronica"

Sul restauro del quadro si veda l'articolo di Anna Coppola e Michelangelo Varetto in *Il Giovanni XXIII a Chieri tra assistenza e cultura*, Chieri, 2018, a cura VASCHETTI L.

Per il "**Ritratto di Giovanni Battista Balbo Bertone**", olio su tela di Charles Dauphin, e l' "**Adorazione dei Magi**" 1605-1615, tela di grandi dimensioni di pittore tardomanierista, vedere le schede 12 e 9 in cottino a. (1999), pp. 122 e 115.

Sui **dipinti dei palazzi Bruni e Tana** si vedano in bibliografia i contributi di Cecilia Ghibaudi nel volume curato da Alberto Cottino nel 1999 (pp. 55-69) e di Claudio Bertolotto, Marina Locandieri, Michelangelo Varetto in BERTOLOTTO C. (2002).

torna all'inizio

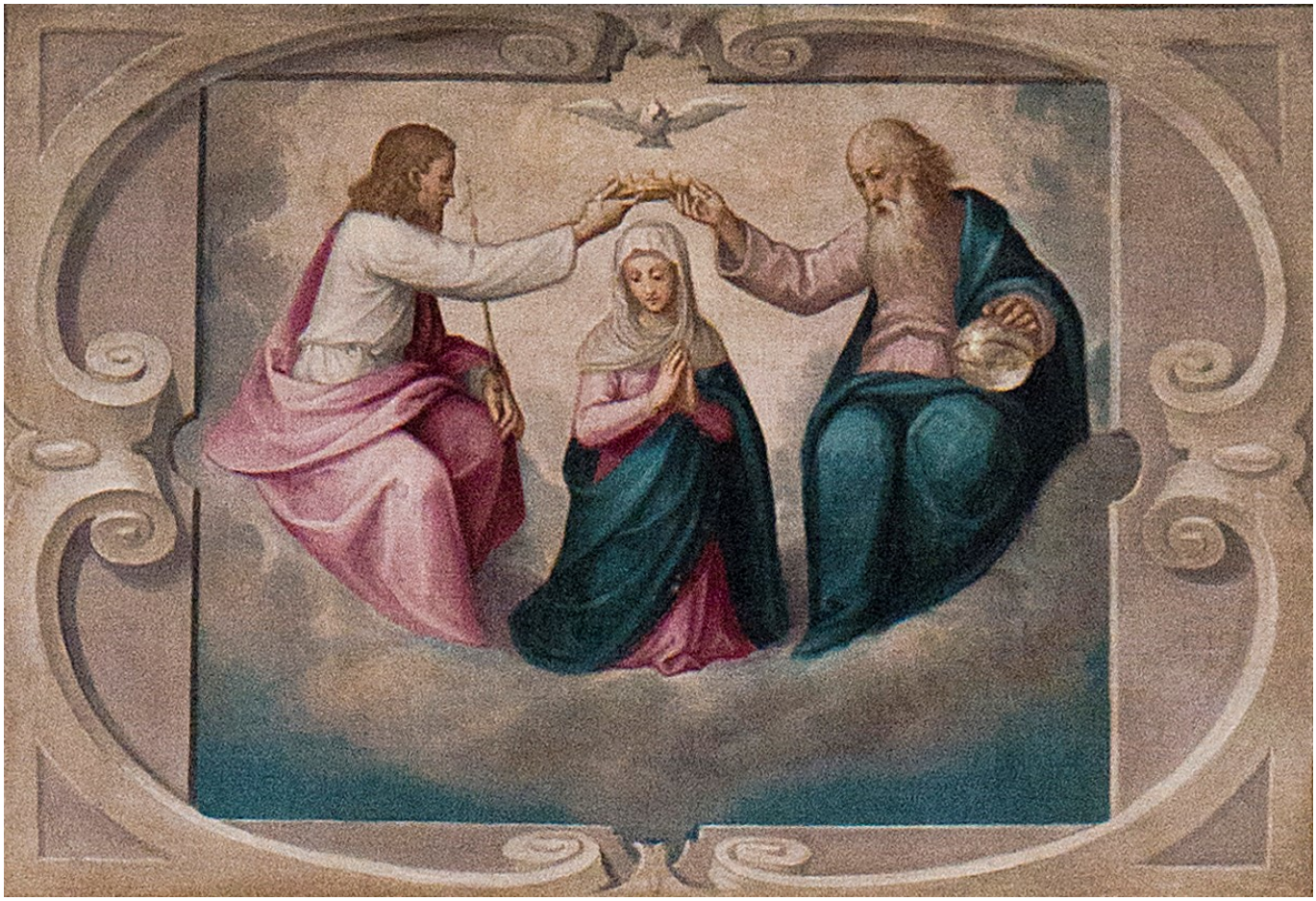
4. Bibliografia sui pittori del secondo Seicento

- BERTAGNA G., *L'impresa decorativa della Collegiata: una maestranza "aperta" e composita,* in E. BASSIGNANA (a cura di), *Duomo di Chieri, 15 secoli di storia e di fede*, Pinerolo, 1986*,* pp. 193-256
- BERTOLOTTO C., *Per lo splendore della famiglia: i cicli affrescati di palazzo Tana,* in *Il palazzo dei Tana a Chieri,* Riva presso Chieri, 2002
- BERTOLOTTO C., *Il restauro degli apparati decorativi,* in *La chiesa del castello. Nuovi studi su San Giorgio di Chieri,* a cura marchesin a., longhi m. , Riva presso Chieri, 2018 sull'apparato pittorico di due cappelle
- BOSIO A., *Memorie storico-religiose e di belle arti del Duomo e delle altre chiese di Chieri,* Torino, 1878
- BRIZIO A. M., *L'opera dei Recchi in Piemonte*, in "*Arte Lombarda*", II, 1956, 2, pp. 122-131

- COTTINO A., *Aspetti della pittura del Seicento a Chieri. Scoperte e restauri,* Beinasco 1999 con articoli di Alberto Cottino (pittura del ‘600 a Chieri), Cecilia Ghibaudi (Palazzo Bruni), Alberto Marchesin (schede), Guido Vanetti (storia e arte), Vincenzo Tedesco (architettura)
- MALLÈ L., *Le arti figurative in Piemonte dalle origini al periodo romantico,* Torino, 1962
- MARTINETTI S., *La cappella del Corpus Domini nel Duomo di Chieri, 1650-1690*, Tesi di laurea, rel. Giovanni Romano, Università degli Studi di Torino, Facoltà di Lettere e Filosofia, 2003-2004
- MIGNOZZETTI A., *Artisti nel Duomo di Chieri,* Chieri, 2007: cap. III (Moncalvo e sua scuola); cap. IV (Secondo Seicento), pp. 43-95, con accurata bibliografia
- MIGNOZZETTI A. *Il Duomo di Chieri. Note storico-religiose*, Chieri, 2012
- MIGNOZZETTI A. *Chieri. I monumenti, gli artisti,* Chieri, 2016, indice degli autori a pag. 352
- SPIONE G., *Maestri genovesi in Piemonte*, 2004
- TEDESCO V., VASCHETTI L., *I beni artistici del Giovanni XXIII,* in *Il Giovanni XXIII a Chieri tra assistenza e cultura,* a cura VASCHETTI L., Chieri, 2018
- VALIMBERTI B., *Spunti Storico-religiosi sopra la città di Chieri,* vol. I, *Il Duomo*, Chieri, 1928
- VANETTI G., *La chiesa di San Giorgio di Chieri*, San Mauro, 1991, capitoli III-IV con belle fotografie
- VASCHETTI L.(a cura), *Il Giovanni XXIII a Chieri tra assistenza e cultura*, Chieri, 2018
- ZUFFI S., voci *Recchi Giovan Battista* e *Recchi, Giovan Paolo,* in M. GREGORI – E. SCHLEIER (a cura di), *La pittura in Italia, il Seicento*, Tomo secondo, Milano, 1988, pp. 858-859

[torna all'inizio]

Il Moncalvo e la sua scuola



Guglielmo Caccia, detto il Moncalvo, fu il maggior pittore piemontese del Seicento, formatosi nell'ambito della scuola vercellese ma sensibile agli influssi dei grandi artisti del Cinquecento. Fra il 1600 e il 1610 risiedette una prima volta a Chieri, dove eseguì varie opere (alcune pale, due dipinti murali), mentre era impegnato a Torino nella decorazione della Grande Galleria di Carlo Emanuele I.

Fu nuovamente a Chieri attorno al 1615, incaricato da padre Giacinto Broglia, priore dei Domenicani, della decorazione della chiesa di **San Domenico**. Affrescò il catino dell'abside e le vele della volta del coro oltre a due grandi "teleri" per le pareti del coro e due pale per altrettante cappelle.

Eseguì anche pale per gli altari del Duomo, delle chiese di San Michele Arcangelo e di Santa Margherita e della cappella del monastero delle Clarisse.

Altre pale d'altare si devono alla figlia **Orsola Maddalena** e ai due principali discepoli, **Francesco Fea** e **Giovanni Crosio**.

1. La vita

Nato a Montabone presso Acqui nel 1568, esordisce diciassettenne in due chiese di Guarene. Allievo del pittore Ambrogio Oliva di Casale, a 21 anni ne sposa la figlia Laura da cui avrà tre maschi e sei femmine. Nel 1593 risiede a Moncalvo (da cui deriva il suo soprannome) per potere più facilmente recarsi a Crea per affrescare, per tre anni, le Cappelle del Sacro Monte. Nell'anno 1600 è abitante a Chieri dove tiene una bottega in cui lavorano Giovanni Crosio e Francesco Fea con cui una realizza svariate opere tra cui gli affreschi del presbiterio nella chiesa di San Domenico. Tra il 1605 e il 1608 decora, insieme a Federico Zuccari, la Grande Galleria di Carlo Emanuele I a Torino che gli procura grande fama in Piemonte e Lombardia. Nel 1625, anno della morte, fonda a Moncalvo un monastero di clausura dove ritira le sue figlie.

torna all'inizio

2. L'artista

> *"La sua attività chierese è stata ad ampio raggio, e con opere tutte di rilevante importanza, che denotano un vistoso successo della sua "maniera devota" superba interprete della controriforma, di matrice lombarda ma rinvigoritasi a Torino a contatto con lo Zuccari, e consona evidentemente al sentire*

> *religioso della società locale”.*

Tratto da ALBERTO COTTINO in Aspetti della pittura del Seicento a Chieri (1999)

Scrive GUIDO VANETTI in I messaggi del Moncalvo (2018):

> *“L’opera d’arte è uno strumento di catechesi e il suo compito è quello di promuovere la Fede e trasmettere la dottrina cristiana con immagini facilmente percepibili sia da parte di un pubblico colto che, soprattutto, da parte della massa dei fedeli al tempo ancora analfabeti”.*

ANTONIO MIGNOZZETTI in Artisti nel Duomo di Chieri (2007):

> *“Un’arte matura, caratterizzata da una ‘religiosità dolce e affabile, resa attraverso una maniera di studiata semplicità e grazia, inedita per il Piemonte’. Una nota di vivacità è affidata alle immancabili schiere di angioletti paffuti che svolazzano attorno ai personaggi principali”.*

torna all'inizio

3. Guglielmo Caccia e Chieri

Da https://www.100torri.it/newsite/?page_id=63839

(…) “Probabilmente non esiste un’altra città piemontese che vanti tante opere del grande **pittore manierista** quante sono quelle sparse nelle chiese e perfino lungo le strade chieresi.

Sono una ventina quelle del Maestro o genericamente attribuite alla sua bottega; due quelle ritenute della figlia Orsola Maddalena Caccia; quattro quelle dell’allievo Giovanni Crosio; sei quelle dell’altro allievo, il chierese Francesco Fea e dei

suoi nipoti, i fratelli Cerutti.

Ma c'è un altro motivo, ancora più importante, che rende privilegiato il rapporto di **Chieri** con il **"Raffaello del Monferrato"**: un documento del 1600, dell'"Archivio Generale di Sua Altezza" (un atto di pagamento), dice del Moncalvo che era "*habitante in Chieri*". Chieri, cioè, non fu solo la destinataria di molte sue opere, ma in questa città egli si stabilì per alcuni anni, facendone la base dalla quale si dipanarono gli itinerari lavorativi che lo portarono a Torino e in vari centri del Torinese.

Al numero 14 di vicolo Mozzo dell'Annunziata c'è una casa, sulla cui facciata compare una Madonna col Bambino datata 1606, che viene tradizionalmente indicata come sua abitazione. Il Moncalvo tornò a Chieri anche in un secondo momento, attorno al 1615, chiamato dal padre domenicano Giacinto Broglia, che nel coro della chiesa di San Domenico gli affidò gli affreschi e le grandi tele della Resurrezione di Lazzaro e della Moltiplicazione dei pani, e nella cappella della Madonna del Rosario la pala e gli affreschi delle pareti e delle volte.

Probabilmente egli diede vita ad una vera e propria bottega chierese dove, fra gli altri, lavorarono i suoi due principali allievi, Giovanni Crosio e Francesco Fea i quali, quando il Maestro tornò a ritirarsi nel Monferrato, ne proseguirono l'attività e se ne contesero l'eredità artistica".

torna all'inizio

4. Opere in città

Per una **disamina** attenta e un'originale chiave di lettura e di interpretazione delle opere a Chieri si vedano le **schede** in VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo* (2018)

Per visitare il **museo virtuale** realizzato da **100TORRI** per celebrare il 450° della nascita del grande artista clicca su https://www.100torri.it/newsite/?page_id=63839

Un'anteprima della mostra itinerante che a Chieri ha reso visibili, in luoghi non sempre accessibili, le opere di Guglielmo Caccia e della sua bottega.

Filmato realizzato da **Storiandoli News.**

Ecco una prima **galleria** di opere.

Guglielmo Caccia, Via Tana 22, Madonna con Bambino

Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Margherita, Incoronazione della Vergine tra i santi Domenico, Margherita, Caterina da Siena e Maria Maddalena

Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Giorgio, Abside, Resurrezione di Cristo con San Francesco e Santa Chiara

Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Giorgio (Casa parrocchiale), Eterno Padre

Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Michele, Vergine con i Santi Michele Arcangelo e Giorgio

Guglielmo Caccia, Duomo, Cappella dei SS. Antonio Abate e Sebastiano, Madonna con Bambino e i Santi Antonio Abate e Sebastiano

Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Bernardino, Coro, Vergine con Bambino e i Santi

Guglielmo Caccia, Chiesa di S. Bernardino, Altare di S. Rocco, Incoronazione della Vergine tra i Santi Giorgio, Guglielmo, Rocco e Sebastiano

Michele e Bernardino

Guglielmo Caccia e Francesco Fea, Chiesa di S. Bernardino, Sala delle Consorelle, San Nicola da Tolentino

torna all'inizio

4.1. Affreschi e dipinti nella chiesa di San Domenico

Chiesa di San Domenico a Chieri

Le volte affrescate dal Moncalvo

Guglielmo Caccia e aiuti, Volta del presbiterio, Quattro Evangelisti

Guglielmo Caccia e aiuti, Catino absidale, Cinque Santi Domenicani

Guglielmo Caccia, Cappella di San Pietro, San Pietro Martire e il Crocifisso

Scuola del Moncalvo, Cappella di Santa Caterina, La Sindone sorretta da Angeli

Guglielmo Caccia, Presbiterio, Moltiplicazione dei pani e dei pesci

Guglielmo Caccia, Presbiterio, Resurrezione di Lazzaro

Guglielmo Caccia, Cappella laterale, Madonna del Rosario

Per saperne di più

VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo* (2018), pp. 47-63 (affreschi); pp.74-103 (schede sui quadri)

torna all'inizio

4.2. Opere nel territorio

Per la descrizione delle tele attribuite al Moncalvo o alla sua Scuola in Moncalieri, Poirino, Villanova d'Asti, Riva presso Chieri, Castelnuovo Don Bosco, Arignano, Marentino, si veda VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo,* Chieri, 2018, p. 183 sgg. e p. 11

Un itinerario a più largo raggio è suggerito dal sito di Carreum Potentia http://www.carreumpotentia.it/guglielmo-caccia-detto-il-moncal

vo/

“Si può cominciare con **Asti**, nella cui cattedrale gotica sono conservate una Resurrezione e Gesù confortato dagli angeli, della figlia Orsola Maddalena (visibili nella Sacrestia dei Canonici). Dal capoluogo provinciale, in direzione di Torino, può essere interessante visitare **Villanova**, con opere del Caccia conservate nelle parrocchiali di San Martino e San Pietro. Verso Sud, proiettandosi sulle langhe e il loro fascino, si suggerisce una sosta a **Mombercelli** per ammirare una delle tante Madonne del rosario cacciane. Una deviazione è possibile verso **Costigliole**: nella Confraternita di San Gerolamo è conservata una tela attribuita al Caccia. A **Montabone**, paese dalle origini lontanissime e dalla grande storia di successivi infeudamenti, nacque Guglielmo Caccia, in un edificio che la storiografia locale colloca in contrada Alla Valle, fuori dall’abitato, in direzione di Terzo d’Acqui. Nella parrocchiale si conservano il Martirio di San Vittore, un San Rocco e una tarda Madonna del Rosario, forse eseguita in collaborazione con la figlia Orsola”.

torna all'inizio

5. Gli allievi del Moncalvo

Scrive Alberto Cottino:

> *“Credo che questa mostra [sulla pittura del Seicento a Chieri] possa contribuire a focalizzare la presenza di una vera e propria scuola moncalvesca a Chieri, la cui esistenza finora non era stata dimostrata: in città si conservano alcune opere di Orsola Maddalena Caccia, di cui la più significativa è la Strage degli Innocenti in San Giorgio, qui esposta, ma è possibile che il Caccia avesse aperto una attiva bottega, e che toccasse a Francesco Fea, durante le numerose assenze del maestro monferrino, portare avanti i*

rapporti con la committenza locale, assecondando scrupolosamente il gusto dell'uno e dell'altra per poi, a partire dalla fine del secondo decennio, quando il Moncalvo è ormai rientrato nella sua città adottiva, contenderne assieme al Crosio l'eredità artistica" (Aspetti della pittura del Seicento a Chieri (1999), p. 30)

Traiamo un elenco di opere attribuite alla Scuola del Moncalvo da VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo* (2019):

- Guglielmo Caccia?, Vicolo Mozzo dell'Annunziata 14, *Madonna con Bambino*
- Scuola del Moncalvo?, Chiesa di San Michele, *San Michele Arcangelo*
- Scuola del Moncalvo, Duomo, Cappella della Resurrezione, *Resurrezione di Cristo con i Santi Francesco d'Assisi e Maria Maddalena*
- Francesco Fea, Duomo, Cappella della Resurrezione, *Assunta con i Santi Lorenzo e Martino*
- Francesco Fea, Duomo, Sacrestia, *Gonfalone della Confraternita di Santa Croce*
- Francesco Fea, Casa di Riposo Giovanni XXIII, *San Carlo in adorazione del Sacro Chiodo*
- Francesco Fea, Casa di Riposo Giovanni XXIII, *Il Beato Amedeo IX di Savoia mentre fa l'elemosina ad un povero appestato*
- Francesco Fea?, Chiesa delle Orfanelle, *Madonna col Bambino*
- Francesco Fea ?, Chiesa di S. Guglielmo, *Adorazione dei Magi*
- Francesco Fea?, Cappella di Nostra Signora della Scala (conservato nella Casa parrocchiale di San Giorgio), *Madonna della Muraglia*
- Orsola Caccia, Chiesa di San Giorgio, *Strage degli Innocenti*
- Antonio Andrietto, Chiesa di San Giorgio, *Immacolata Concezione*

- Giovanni Crosio, Chiesa di San Giorgio, *Sacra Famiglia con i Santi Giovanni Battista, Giovanni Evangelista, Francesco e due Sante Martiri*
- Giovanni Crosio, Duomo, Cappella di San Giovanni Evangelista*, La Trinità e San Giovanni Evangelista*
- Giovanni Crosio, Municipio, Sala della segreteria, *Gloria dei Santi Giuliano e Basilissa,* partic. della Porta del Moretto
- Giovanni Crosio, Chiesa dell'Annunziata, *San Grato*
- Antonio Cerutti Fea, Chiesa delle Orfanelle, *Annunciazione*

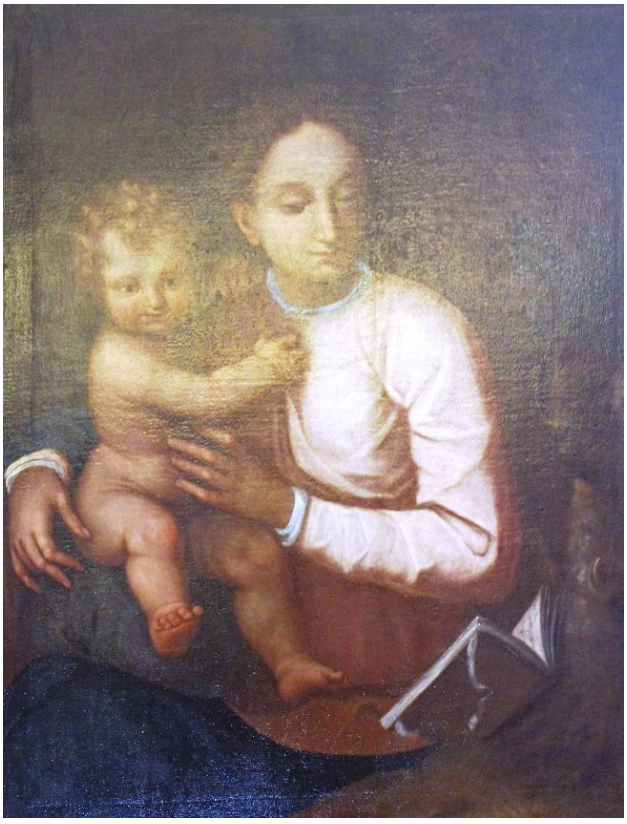
Guglielmo Caccia?, Vicolo Mozzo dell'Annunziata 14, Madonna con Bambino

Scuola del Moncalvo, Duomo, Cappella della Resurrezione, Resurrezione di Cristo con i Santi Francesco d'Assisi e Maria Maddalena

Francesco Fea, Duomo, Cappella della Resurrezione, Assunta con i Santi Lorenzo e Martino

Francesco Fea, Casa di Riposo Giovanni XXIII, San Carlo in adorazione del Sacro Chiodo

Francesco Fea, Casa di Riposo Giovanni XXIII, Il Beato Amedeo IX di Savoia mentre fa l’elemosina ad un povero appestato



Francesco Fea?, Chiesa delle Orfanelle, Madonna col Bambino

Francesco Fea ?, Chiesa di S. Guglielmo, Adorazione dei Magi

Francesco Fea?, Cappella di Nostra Signora della Scala (conservato nella Casa parrocchiale di San Giorgio), Madonna della Muraglia

Orsola Caccia, Chiesa di San Giorgio, Strage degli Innocenti

Giovanni Crosio, Chiesa di San Giorgio, Sacra Famiglia con i Santi Giovanni Battista, Giovanni Evangelista, Francesco e due Sante Martiri

Giovanni Crosio, Duomo, Cappella di San Giovanni Evangelista, La Trinità e San

Giovanni Crosio, Municipio, Sala della segreteria, Gloria dei Santi Giuliano e Basilissa, partic. della Porta del Moretto

Giovanni Evangelista

Giovanni Crosio, Chiesa dell’Annunziata, San Grato

Antonio Cerutti Fea, Chiesa delle Orfanelle, Annunciazione

torna all'inizio

6. Altri contributi

6.1. Filmati

Sulla Mostra itinerante realizzata a Chieri nel 2018:

Un filmato presenta il “Museo Moncalvo” e l’Associazione moncalvese che racconta le opere dell’artista:

6.2. Giochi didattici

- Pinacoteca diffusa: il Moncalvo
- Caccia al Moncalvo

torna all'inizio

7. Bibliografia e sitografia

- BAVA A.M., *Guglielmo Caccia detto Il Moncalvo,* Torino, 2009 con estesa bibliografia di riferimento. Anche in http://www.cr.piemonte.it/dwd/pubblicazioni/tascabili/moncalvo/moncalvo.pdf
- CHIODO A., *Il collezionismo di opere di Guglielmo Caccia e della figlia Orsola Maddalena,* Milano, 2013: testo, note, bibliografia anche in: http://www.nuoviannalidistoriamodernaecontemporanea.it/wp-content/uploads/2014/06/21-Chiodo.pdf
- COTTINO A., *Moncalvo e i moncalveschi*, in *Aspetti della pittura del Seicento a Chieri. Scoperte e restauri,* Chieri, 1999, pp. 26-31 con schede alle pp. 93-114
- MIGNOZZETTI A., *Il Duomo di Chieri. Note storico-religiose*, Chieri, 2012, ad indice
- MIGNOZZETTI A., *Chieri. I monumenti, gli artisti,* Chieri, 2016, pp. 44-54
- ROMANO G., voce *Caccia Guglielmo*, in *Dizionario Biografico degli Italiani,* vol. 15, Roma, 1972, pp. 758/762
- ROMANO G., voce *Caccia Orsola Maddalena*, in: *Dizionario biografico degli Italiani,* vol. 15, Roma, 1972, pp. 762/763
- SCHEDE VESME, voci: *Caccia Guglielmo, Caccia Orsola-Maddalena e Francesca*, Vol. I, Torino, 1963, pp. 216-231
- TRUFFA G., G. ROMANO (a cura), *Guglielmo Caccia detto "Il Moncalvo" nel quarto centenario dalla nascita, 1568-1625,* Asti, 1968

- VANETTI G., *I messaggi del Moncalvo: Come guardare, interpretare, capire l'arte di Guglielmo Caccia nel Chierese del '600,* Chieri, 2018. Libro di grande utilità per chi, senza essere un addetto ai lavori vuole comprendere come e perché dipingeva il Moncalvo. Bibliografia a pag. 227
- https://www.100torri.it/newsite/?page_id=63839
- https://it.wikipedia.org/wiki/Guglielmo_Caccia
- http://www.treccani.it/enciclopedia/caccia-guglielmo-detto-il-moncalvo_%28Dizionario-Biografico%29/